

PERSONAGGI

MOLLO TUTTO E ME NE VADO

La lucana Loredana Scaiano da poco più di due mesi ha cominciato l'avventura partendo da Tricarico

Decisa a compiere il giro del mondo sulle orme di Ida Pfeiffer, docente coraggiosa dell'Ottocento

Ecco la prof giramondo e senza meta



LUCIA DE GREGORIO

● A poco più di due mesi dall'inizio della sua avventura, il viaggio di Loredana Scaiano, la prof partita da Tricarico prosegue a gonfie vele. Decisa a compiere il giro del mondo sulle orme di Ida Pfeiffer, una donna coraggiosa che nell'ottocento partì da Vienna, lasciando senza parola tutti coloro che ritenevano che una donna non potesse viaggiare da sola, la docente ha messo in stand by la sua vita e accantonati per un po' il registro e i compiti da correggere, studia sul campo la geografia dei territori in cui approda, tappa dopo tappa. Tra le più significative, l'affascinante Isola di Pasqua, sulla quale la Scaiano ha potuto giustappunto festeggiare la ricorrenza cristiana. Non è facile mantenere i rapporti in un viaggio fatto di spostamenti frequenti e con tante ore di fuso orario a complicare le cose. Raggiunta al telefono grazie all'applicazione di messaggistica istantanea,

Whatsapp, Loredana ci ha aperto una finestra su un luogo magico e a tratti mitico. «Mi trovo sull'Isola di Pasqua, un posto che da sempre desideravo visitare. Sono arrivata ieri e oggi comincio a orientarmi bene, sebbene l'isola sia davvero piccola».

Chi c'è con lei? Italiani incontrati per caso? Magari lucani?

«Non si crederebbe, ma l'Isola di Pasqua è frequentata solo da turisti, tanti e da galline, tantissime. Ci sono galline ovunque, che scorrazzano libere in lungo e in largo. Italiani fino ad ora ne ho incontrati pochi. Lucani nessuno. In verità, è la tipologia di viaggiatore come me che non ho incontrato».

In che senso?

«Voglio dire che mi imbatto continuamente in turisti, solitari, in coppia o con la famiglia. A volte anche delle comitive più o meno numerose. Ma donne sole, cinquantenni, che, zaino in spalla, hanno deciso di esplorare il mondo da sole, no,



quelle non le ho ancora trovate».

Cosa fa quando arriva in una nuova località?

«Innanzitutto mi riposo, soprattutto se la tappa precedente appartiene a un fuso diverso. Ritempro le forze, ricarico la batteria, non solo in senso metaforico, perché il cellulare de-

ve essere sempre utilizzabile. La prima cosa da fare è cercare una sistemazione per dormire. Non per tutte le tappe ho prenotato un ostello, di proposito, certa di trovare qualcosa in loco. A volte capita di stringere amicizia con la gente del posto ed essere invitati nelle loro abitazioni. Al momento, sull'Isola



VIAGGIO
Alcuni scatti di Loredana Scaiano durante le sue prime tappe

di Pasqua ho fittato una stanza in un ostello».

Com'è, dunque, quest'isola?

«Bellissima e selvaggia. Osservare il tramonto che si staglia sullo sfondo dei Moai, le statue megalitiche che paiono fissarti, è un'emozione che non si riesce a spiegare a parole.

Probabilmente, tutto di questo viaggio riesce a spiegarsi appena con le parole. Perché questa avventura non è la classica vacanza. È un percorso, un cammino che io stessa comprendo e scopro mentre lo compio. E imparo tanto, incontro gente, sento odori e sapori che non potrò dimenticare. Mai».

Si è regalata una vacanza rilassante e rigenerante in un «paradiso terrestre»

Macina chilometri su chilometri alla ricerca di curiosità e incontri multirazziali



DIARIO DI BORDO LE IMPRESSIONI DURANTE IL VIAGGIO IN TERRE LONTANE. E ORA TAPPA IN MEDIO ORIENTE

L'arrivo a Bora Bora in Polinesia

«Qui sto vivendo un sogno»

«A Singapore ho trovato sicurezza e massima pulizia»

● Nell'immaginario collettivo, Bora Bora, arcipelago della Polinesia è quanto di meglio si possa chiedere per una vacanza rilassante e rigenerante. Mare azzurro, palmizi sotto la cui ombra rimanere languidamente stesi, fiori esotici e frutta succosa. Cosa volere più dalla vita? Bora Bora, dunque, come paradiso terrestre per qualunque turista - viaggiatore - vacanziero, macinatore di chilometri. Luogo magico dall'altra parte del mondo, sprofondato nell'Oceano Pacifico, dove i tormenti esistenziali e i crucci giornalieri svaniscono come la sabbia smossa dall'andirivieni delle onde. Ma sarà davvero così? Lo abbiamo chiesto a Loredana Scaiano, che di chilometri, ultimamente ne ha percorsi parecchi, decisa com'è a compiere il giro del mondo, sulle orme di un'altra donna, coraggiosa e anticonformista come lei. Com'è, dunque, Bora Bora? «È un sogno. Non trovo altre parole per descriverla! È un posto meraviglioso, sembra davvero un paradiso terrestre. Non ho potuto trattenermi molto, ma posso dire con

certezza che si tratta di un luogo incredibile». Dove ha alloggiato? «A Moorea, sull'isolotto Moorea, ho preso una tenda da campeggio e mi è sembrato di fare un salto nel passato, visto che dall'età di dieci anni non dormivo in una soluzione del genere. La difficoltà di trovare una sistemazione permene ad ogni tappa, perché non per tutte le soste ho programmato dall'Italia un albergo/ostello. Ci sono, tuttavia, posti in cui trovare una sistemazione è più facile, proprio come in Polinesia». Mentre scriviamo, la Scaiano è arrivata in India, dopo aver toccato il sud est asiatico con Singapore, prima e Sri Lanka, poi. Quale dei due Paesi le è piaciuto maggiormente? «Senza dubbio Singapore. Lì la gente sorride sempre, è gentile, affabile, disponibile. Ha un tenore di vita elevatissimo, tutto è molto pulito e funziona in maniera efficiente. Il Paese è tra i più ricchi mondo e ovunque, anche negli orari più tardi della serata, si avverte un costante senso di sicurezza, che permette a chi lo visita per la prima volta di apprezzarlo a pieno. Tra le

cose più belle che mi hanno colpito, l'orto botanico di Singapore city e con una varietà di fiori e alberi incredibili». Come è andata in Sri Lanka? «Non bene, non come mi aspettavo. È stata una tappa faticosa: lo Sri Lanka è un Paese complicato, difficile per una donna sola, senza uomini al seguito, per di più bianca. Trovare un alloggio economico è stato assai macchinoso, perché gli standard igienici sono diversi da quelli d'Europa e comunque degli altri luoghi che fin qui ho visitato». C'è stato però qualcosa di positivo anche in questa tappa? «Assolutamente sì. L'incontro sulla spiaggia di Trincomalee con una donna musulmana, completamente velata, dalla testa ai piedi, con la quale ho familiarizzato e fatto amicizia. Nonostante non potessimo essere più diverse, io in bikini, lei copertissima, è scattata tra noi una sorta di empatia tutta al femminile. In generale, tuttavia, è un Paese che non mi è piaciuto, perché totalmente inaffidabile per una donna». La prossima tappa, dopo l'India? «L' Medio Oriente: Oman, Dubai, Iran». [l.d.g.]



LUOGHI
Altre due immagini tratte dall'album della docente giramondo

le altre notizie

ROTARY CLUB VENOSA Giornata di sensibilizzazione sull'ictus cerebrale

■ Oggi il Rotary Club di Venosa organizza un evento di sensibilizzazione sull'ictus cerebrale. L'iniziativa promossa in collaborazione con il Comitato Locale del Bradano della Croce Rossa Italiana, i medici della Associazione Alice Basilicata e con la sponsorizzazione della Farmacia Serra di Cosenza, ha come obiettivo fornire informazioni e consulenze mediche gratuite sui fattori di rischio dell'ictus cerebrale. Un camper della Croce Rossa Italiana verrà collocato nella piazza De Bernardi, nei pressi della villa di Venosa, dalle 10 alle 13.